

## Il Comune regala libri ai bimbi nati quest'anno

Carpaneto, domenica la consegna ai genitori

CARPANETO - (p.f.) Domenica il sindaco Gianni Zanrei e l'assessore alla cultura Stefania De Micheli doneranno un libro a una 50ina di bambini nati quest'anno nel comune di Carpaneto. La consegna, nelle mani dei genitori, avverrà nel cortile del municipio alle 10,30 nell'ambito dell'iniziativa "Nati per leggere"

promossa da Ministero dei beni culturali e Istituto per il libro in collaborazione con Comune, scuole, pediatra, e organizzata dalla biblioteca col nome "Ottobre piocono libri". La stessa mattinata, come abbiamo riferito, sotto il porticato del Comune si svolgerà anche il mercatino dei libri usati della biblioteca.

CARPANETO - (p.f.) Amara sorpresa per un autotrasportatore di Carpaneto quando è andato nel deposito recintato nella zona artigianale, per partire con il suo tir. L'autocarro già carico, del valore di circa 50mila euro, era sparito. La vittima del furto, Gianni Cimeli, che abita in altra parte del paese, verso le 5 di mercoledì è arrivato nel deposito che si affaccia in via Cervi per ritirare l'automezzo pronto per un trasporto. Il tir era stata già caricato il

## Carpaneto, furto da 50mila euro

Rubato un tir con tutto il carico

I ladri hanno disattivato l'antifurto elettronico

pomeriggio precedente di materiale prefabbricato per l'edilizia da consegnare. Appena essersi reso conto del furto, il camionista ha subito telefonato al 112, al 113, e ad alcuni colleghi autotrasportatori, ma nessuno lo aveva notato in circolazione. Gli ignoti malviventi dovevano

essere esperti perché l'automezzo, un camion Scania R 164 di color rosso, con la scritta sulle portiere "calore antico", era munito di antifurto elettronico a scheda, che i ladri sono riusciti a neutralizzare sostituendo la scheda. Per entrare nel recinto hanno tagliato la rete

# Sotto il ponte col bimbo di 5 mesi

Fiorenzuola, famigliola romena scappa dalla "casa" sull'Arda

FIORENZUOLA - Un letto di fortuna creato con un vecchio materasso; una sorta di angolo cucina con un fornello alimentato a elettricità; un sacco di vestiti usati accatastati, comprese alcune scarpine per neonato.

Un'abitazione di fortuna ricavata sotto il ponte ciclo-pedonale sul torrente Arda, a Fiorenzuola. Un'abitazione che è davvero arduo definire "casa". Eppure ci vivevano padre, madre e un bimbo di circa cinque mesi. Una famiglia forse di rumeni: così ipotizzano quelli che li hanno visti. Almeno fino a due giorni fa. Perché i nomadi ora sono spariti. A farli allontanare, probabilmente, i sopralluoghi effettuati dai carabinieri della stazione di Fiorenzuola che sono intervenuti anche per ripristinare la corrente elettrica che alimentava il lampione della passerella. La coppia di nomadi si era infatti "attaccata" alla corrente che alimenta l'illuminazione pubblica, staccando un cavo e utilizzandolo per i propri "elettrodomestici".

I nomadi avevano anche un fornello nella piccola zona coperta ricavata sotto la campata che sorregge la passerella. Qui avevano mobilio ritirato probabilmente dalla discarica, scatoloni per isolare dal terreno e vincere l'umidità, alcune tavole di compensato per creare delle pareti esterne. Dentro questo spazio di due metri per due, restano ancora gli abitini del neonato e il giaciglio per la coppia. Coppia che avrebbe vissuto in questo modo così precario, sotto il ponte, per otto giorni. Fino a ieri. Ieri sul posto è intervenuto il comandante della stazione dei carabinieri Michele Matteo Guerra che, insieme ad un tecnico della Società patrimoniale (che gestisce l'illuminazione pubblica per conto del Comune) ha ripristinato il lampione. Sul posto anche il dottor Francesco Negrotti, dirigente del settore



FIORENZUOLA - Il rifugio sotto il ponte: dentro uno spazio di due metri per due, restano ancora gli abitini del neonato e il giaciglio per la coppia (foto Lunardini)



sociale del Comune, e l'assessore Gianfranco Arcari, che ha segnalato questa situazione di estremo disagio, di cui si erano accorti alcuni residenti.

«Vivere sotto ad un ponte»: è un'espressione che sembra appartenere ai romanzi ottocenteschi. Invece è ancora una realtà nel terzo millennio. Accade anche Fiorenzuola, e non

più soltanto nelle grandi metropoli. La coppia di rumeni con il bambino non sono gli unici in queste condizioni. Una coppia fiorenzuolana ha vissuto in auto fino a poco tempo fa. Poi il veicolo, privo di assicurazione, è stato loro sequestrato perché veniva utilizzato anche per spostarsi. Ora i due sono sistemati in una baracca lungo



via Scapuzzi (si tratta di un baracchino dove fino a qualche anno fa si vendevano le angurie). Ma l'inverno si avvicina, e nella baracca priva di riscaldamento i due non riuscirebbero a sopravvivere. I servizi sociali del Comune si sono mobilitati e stanno cercando di inserirli in una struttura residenziale protetta. Nel caso invece della cop-

pia che viveva sotto la campata della passerella sull'Arda, il caso sarebbe stato gestito dai servizi minori dell'Ausl, con tanto di segnalazione al Tribunale dei minori, vista la situazione di assoluta precarietà in cui era costretto a vivere il neonato. Purtroppo però ora né del bimbo né dei genitori c'è più traccia.

Donata Meneghelli

## COMMEMORAZIONE

Il gonfalone di Morfasso per la prima volta a Marzabotto



Passera e Nocivelli con il gonfalone

MORFASSO - (f.l.) Alla solenne commemorazione dei martiri di Marzabotto, per la prima volta ha preso ufficialmente parte anche la civica amministrazione di Morfasso.

A rappresentare il comune dell'alta Valdarda nel Bolognese, sono stati Giovanni Nocivelli, capogruppo di Rifondazione comunista in consiglio comunale (che nell'occasione ha indossato la fascia tricolore da primo cittadino) e il vigile Luciano Passera, in qualità di alfiere del gonfalone municipale. I due rappresentanti della comunità morfassina hanno raggiunto Marzabotto insieme alla delegazione fiorenzuolana dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) che per l'occasione aveva messo a disposizione dei valdardesi un grosso autobus.

L'eccidio di Monte Sole (più noto come strage di Marzabotto, dal maggiore dei comuni colpiti) fu un insieme di stragi compiute dalle truppe naziste tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, nel territorio di Marzabotto e nelle colline di Monte Sole, nel quadro di un'operazione di rastrellamento di vaste porzioni dirette contro la formazione partigiana Stella Rossa. Complessivamente le vittime furono 1.830.

## CONCORRENTI DA DIECI PROVINCE

### Fiorenzuolana premiata al concorso del nocino

FIORENZUOLA - (f.l.) Centoquarantadue esemplari di nocino fatto in casa e una ventina di torte di noci provenienti da 10 province (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Pavia, Bologna, Cremona, Mantova e Firenze) hanno preso parte alla 25esima edizione del concorso "Nocino e torte di noci" organizzato a Noceto (Parma). Al di là della graduatoria generale (che vede fra i primi 10 classificati concorrenti parmensi, modenese e reggiani) la giuria presieduta da Umberto Bertolini ha anche formulato graduatorie a carattere provinciale. Per quanto riguarda la nostra provincia (i cui partecipanti sono stati una mezza dozzina, da Carpaneto, Fiorenzuola, Alseno e Cortemaggiore) al primo posto si è



Cinzia Colombetti (f. Lunardini)

classificata Cinzia Colombetti di Fiorenzuola. Quarantenne, coniugata, residente in via Oberdan, la signora Colombetti in passato al concorso ha già conseguito riconoscimenti anche assieme a sua mamma, Bianca Ramponi Colombetti.

## RAFFICA DI INTERPELLANZE

### Cadeo, i consiglieri d'opposizione: «Opere pubbliche incompiute»

ROVELETO DI CADEO - Viabilità, manutenzione di strade e di edifici, conclusione delle opere pubbliche previste: a Cadeo le forze d'opposizione vanno ancora all'attacco della maggioranza. Nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, e nei giorni successivi, sono state presentate una serie di interrogazioni e interpellanze per avere risposte dagli amministratori su diverse questioni locali.

Fausto Gandolfi (capogruppo Pd) ha chiesto spiegazioni sul fatto che la commissione per la sicurezza, anche se riunita, non ha mai effettivamente affrontato i problemi per i quali era stata creata. Lo stesso consigliere ha interrogato la giunta anche circa la commissione paritetica. «Cosa intendete fare - si è poi ri-

volto al sindaco - del vecchio asilo?». Tra i temi sollevati anche quello del centro diurno per anziani («E' diventata una lunga e penosa odissea») e del verde pubblico, con particolare riferimento alla creazione di aree di sgambamento cani. Il Pd ha presentato anche un'interrogazione sulla tossicità degli oleandri piantati nelle aiuole di Roveto.

Renato Crenna (Liberali piacentini) ha invece chiesto spiegazioni sulla segnaletica orizzontale e verticale, e ha proposto di installare un semaforo a Saliceto, in prossimità del nuovo asilo nido comunale.

Tanti anche gli argomenti sollevati da «I cittadini per Cadeo». Giovanni Cerioni ha dapprima affrontato il tema delle asfalta-



ROVELETO DI CADEO - Il municipio

ture: «Quando verranno fatte?». Dubbi sono stati espressi anche sull'agibilità di edifici scolastici e palazzetto: «Sono a norma?». Cerioni è quindi tornato a porre anche la questione dei servizi igienici in municipio: «La situazione è invariata: come si fa se un portatore di handicap non può accedere?». Tra le opere pubbliche ancora da conclude-

re Cerioni ha citato la piscina comunale: «Quando e come sarà usufruibile l'impianto?». In via Liberazione, ha chiesto ancora il consigliere d'opposizione, sono previsti interventi sul campo sportivo? Quanto al ponte di legno di via Zappellazzo, secondo Cerioni dal 2006 a oggi non sarebbe stato ancora eseguito il collaudo necessario.

Le domande della minoranza hanno riguardato anche l'autovelex di Fontana Fredda, per invitare la giunta a palesare le proprie intenzioni rispetto all'entrata in funzione dello strumento di rilevazione della velocità. Ancora, Cerioni ha chiesto di portare all'ordine del giorno del consiglio comunale l'argomento "tangenziale". Infine, accenni agli ormai noti problemi di viabilità e sicurezza sul controviale Emilia, all'eventuale apertura di "call center" o sale giochi nel territorio comunale e alle antenne per la telefonia.

Silvia Barbieri